



Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Uso di mezzi motorizzati in montagna

Da alcuni anni si è costituito a Pinerolo il comitato "Noi nelle Alpi", al quale aderiscono attualmente varie associazioni (Le Ciaspole, CAI, Legambiente, Mountain Wilderness, Italia Nostra, La Giovane Montagna, ARCI, Pro Natura Piemonte), con l'obiettivo di promuovere il turismo responsabile in montagna anche attraverso una migliore regolamentazione dell'accesso dei mezzi motorizzati sulle strade militari e le piste agro-silvo-pastorali.

Nel frattempo, da circa un anno e mezzo, il Sindaco di Sestriere Valter Marin, d'intesa con altri Comuni dell'Alta Val Chisone, si è fatto promotore del progetto "Alpi Motor Resort", che va nella direzione opposta in quanto intenderebbe liberalizzare l'accesso di auto e moto sulle ex strade militari e l'uso dell'eliski.

Analoghi tentativi di "liberalizzazione motoristica totale" si sono registrati in questi ultimi tempi anche a livello del Consiglio Regionale, mentre a livello provinciale è stato costituito un Comitato Tecnico, con la rappresentanza delle parti in causa e delle associazioni, con il compito di redigere un protocollo d'intesa su questa delicata e controversa questione.

Oltre ai livelli istituzionali, "Noi delle Alpi" ha definito controproposte da presentare ai numerosi incontri avuti e in programma con gli amministratori della Val Chisone e Alta Val Susa, organizzando nel frattempo l'iniziativa "Tracce silenziose", comprendente una passeggiata con le ciaspole in Val di Susa dal rifugio Fontana di Thures al Col Chabaud, svolta il 6 aprile 2014, seguita da un interessante seminario "Idee ed esperienze per un turismo che rispetti la montagna", che si è tenuto l'11 aprile 2014 presso il Museo della Montagna di Torino; con buona partecipazione.

Ripartiamo di seguito ampi stralci dell'ultimo documento di "Noi nelle Alpi":

1 - L'accesso alla montagna con mezzi motorizzati e meccanici assume diverse forme e la sua crescita esponenziale ostacola, di fatto, le nostre idee e proposte di una *montagna vissuta non come parco divertimenti della città ma come bene comune da rispettare e valorizzare.*

Moto, motoslitte, quad, mountain bike e la pratica del dow-hill con l'aggiunta dell'uso indiscriminato dell'eliski ed eliturismo, rendono insicura la pratica dell'escursionismo estivo ed invernale ed i rischi di incidenti sono in continuo aumento.

2 - Riteniamo necessario *distinguere tra l'uso dei mezzi motorizzati per lavoro e quello per puro divertimento*, in quanto per chi vive in montagna e di montagna devono esserne facilitati in tutti i modi possibili la permanenza ed il coinvolgimento in una ipotesi di sviluppo sostenibile capace di produrre occupazione, reddito, servizi, nuova qualità della vita e rilancio e valorizzazione di attività strettamente collegate all'economia montana impiantata, anche, sul recupero di terre incolte, agricoltura, allevamenti, prodotti tipici, filiera del legno.

3 - Siamo decisamente convinti che solo una pianificazione dello sviluppo sostenibile delle aree alpine attraverso un turismo diffuso che rispetti l'ambiente e valorizzi l'esistente patrimonio di beni naturali del territorio quali il paesaggio, la flora, la fauna, i silenzi e la pace (tutte condizioni capaci di rispondere ai desideri ed alle motivazioni dei turisti, soprattutto stranieri), possa *garantire nuova occupazione, posti di lavoro, incremento del reddito delle popolazioni, nuova qualità di vita, servizi moderni*, superando l'attuale stagionalità della stazione turistica.

Le attuali proposte sul tappeto riguardanti la diffusione dell'accesso dei mezzi motorizzati alla montagna vanno nella direzione

opposta, con tutto quel che ne consegue, di un progetto di questo genere.

L'idea di fare ricorso alla diffusione dell'eliski, dell'eliturismo, dell'heli-golf, delle motoslitte per portare a spasso in montagna la gente (in questo caso quella più economicamente privilegiata), è una scorciatoia perdente e senza prospettive reali di realizzare maggiori e migliori condizioni economico/sociali dei residenti nelle Terre Alte.

Proposte riguardanti i **sentieri**:

1 - sentieri escursionistici inclusi nel catasto regionale, segnalati (CAI, Ass. Le Ciaspole) o turistici (Plaisentif) o storici (Glorioso Rimpatrio) e crinali erbosi: per questi deve essere previsto il divieto di percorso a tutti i mezzi motorizzati e, nel caso di sentieri escursionistici di particolare rilievo, deve essere vietato anche il percorso in mountain bike.

2 - sanare la situazione di degrado oggi esistente con il ripristino dei sentieri e dei crinali danneggiati;

3 - prevedere la manutenzione ordinaria dei sentieri di rilevante interesse, sia coordinando un tavolo di lavoro coi i diversi soggetti interessati (enti ed associazioni che già oggi si impegnano in questa attività...) sia con affidamento a cooperative locali;

4 - completare il catasto dei sentieri (cui stanno lavorando anche le associazioni).

Altri sentieri, con un ridotto uso escursionistico e giudicati a minore vulnerabilità ambientale: su questi sentieri i comuni possono individuare nel loro territorio alcuni percorsi (uno o due) consentiti per la pratica ciclistica o (alternativo) l'uso motoristico ludico (unicamente trial), indicandoli con precisione per tutto il loro sviluppo.

I percorsi non esplicitamente autorizzati devono essere intesi come vietati.

Motoslitte: Si ritiene necessaria una *revisione della Legge Regionale 32/1982 che preveda minori facoltà di deroga* al divieto di circolazione dei veicoli a motore su sentieri, mulattiere e tratturi, eccezione fatta per le attività di protezione civile, polizia e forze armate, nonché per esigenze agro-silvo-pastorali: il loro uso è da prevedere solo nell'ambito delle stazioni sciistiche, per il rifornimento ai rifugi, per il soccorso alpino, per la protezione civile, polizia e forze armate.

A questo proposito le motoslitte debbono essere targate e coperte da assicurazione obbligatoria e debbono essere condotte da personale con apposita autorizzazione come previsto dalla Legge.

Elicotteri: nelle zone alpine, l'elicottero dovrebbe essere utilizzato solo per soccorso alpino, protezione civile, polizia e forze armate o per servizi logistici ai rifugi. No all'eliski, all'eliturismo ed heli-golf.

Anche su questi punti occorrerà una puntuale Legge Regionale che si ispiri a quanto già previsto in altre zone delle Alpi.

Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

- Burchvif (Borgolavezzaro): 01330150036
- L'Arca del Re Cit: 94023380010
- Pro Natura Cuneo: 96025270040
- Pro Natura Novara: 00439000035
- Pro Natura Torino: 80090150014

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fiscale e di firmare nell'apposito spazio. Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille. Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

Andremo da Nizza a Venezia in bicicletta?

Nel numero di maggio di "Obiettivo Ambiente" è stato presentato il progetto "VENTO" con cui si spera di realizzare una pista ciclabile lungo il fiume Po che colleghi Torino a Venezia. Perché non proseguire questo percorso fino a Nizza? Se ne è parlato nell'ultima riunione di Pro Natura Piemonte esaminando il progetto dell'architetto Simona Dabbene dello studio G.E. Granda Engineering di Cuneo.

L'idea è quella di collegare il Sud del Piemonte con la Costa Azzurra attraverso la valle Vermentagna e la valle Roia. Sono 107,6 chilometri di pista ciclabile più l'attraversamento del colle di Tenda da farsi, per forza di cose, in treno. Ma il treno non c'è più, come tutti sanno, limitato a due corse al giorno! Sostenere questo progetto significa anche concorrere al recupero della Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza, linea storica, di alta valenza architettonica e paesaggistica, ricca di potenzialità turistiche che la Giunta Cota ha declassato a "ramo secco" e costretta ad una lenta morte. Ma torniamo alla pista ciclabile. Come per la Torino-Venezia, esistono già parecchi tratti di pista ciclabile; bisogna semplicemente raccorderli e creare un'unità che ora manca. Alcuni di questi tratti sono inseriti nel progetto europeo "Eurovelo", progettato da ECF (European Cyclists Federation) che prevede un grande percorso da Cadice ad Atene. Oltre al tracciato stradale il progetto punta anche a realizzare posti tappa a supporto dei cicloturisti.

Quanto prima sarà raddoppiato il tunnel automobilistico di Tenda e modificata la viabilità con il risultato che il transito tra l'Italia e la Francia sarà più rapido, ma diventerà un puro "passaggio" che nulla lascerà alle valli attraversate. Di qui l'utilità di aggiungere all'attuale itinerario anche una pista ciclabile, che potrà utilizzare i tratti di strada già esistenti e abbandonati dai nuovi percorsi e aggiungere quelli mancanti con soluzioni moderne e non impattanti.

I tratti più lunghi da realizzare sono tra Tenda ed Airole (32,9 km) e tra Ventimiglia e Nizza (38,5 Km). Lungo la valle Roia alcuni tratti possono essere sistemati rapidamente usando il sedime della vecchia strada rettificata negli anni scorsi. Ad esempio nelle gorge di Saorge, oggi aggirate da una galleria. Anche il tratto Airole-Ventimiglia conserva il tracciato della vecchia strada, ancora in buone condizioni.

Esaminando attentamente il progetto si nota che tutto sommato non c'è un grande lavoro da fare e le spese sono relativamente ridotte. Quindi basta la buona volontà per poterlo realizzare, ma è proprio quella

che difetta. La scusa dei vari amministratori pubblici è sempre la stessa: mancano i soldi. Perché quindi non attingere ai fondi europei?

Un progetto Alcotra, finanziato dall'Europa per 1 milione e 875 mila euro, prevede di creare un percorso cicloturistico lungo la vecchia strada militare sterrata che dal Colle di Tenda raggiunge Monesi con un tracciato in quota di spettacolare bellezza. Sono 39 km a quasi due mila metri d'altezza. Quando sarà ultimato contribuirà notevolmente allo sviluppo turistico della zona, ma anche alla valorizzazione del paesaggio. Vedremo la stessa cosa lungo le valli Vermentagna e Roia?

Domenico Sanino

Una greenway del Monferrato

Una Greenway nel Monferrato, un percorso verde per il collegamento di Casale (punto di incrocio con la ciclabile Vento utilizzando come centro servizi il Paraboloide), passando da Moncalvo e Asti, è l'obiettivo dell'ambizioso progetto che le amministrazioni locali intendono realizzare nei prossimi anni. Una valutazione della fattibilità del progetto è stata fatta, sabato 10 maggio a Moncalvo nel teatro comunale, dai sindaci dei comuni interessati, Giorgio Demezzi di Casale Monferrato, Aldo Fara di Moncalvo e il consigliere Clemente Elis Aceto su delega del sindaco di Asti Fabrizio Brignolo.

A dirigere i lavori l'assessore ai trasporti e allo sport della città di Casale Monferrato, Federico Riboldi, "*Ci aspetta un lungo ed intenso lavoro; non sarà semplice, ma questa infrastruttura turistica creerà opportunità e occupazione*", spiega l'assessore, che in collaborazione con l'Agenzia di Sviluppo Langhe Monferrato Roero (Lamoro) coordina l'attività progettuale.

Sono intervenuti nel dibattito gli studenti dell'Istituto Balbo di Casale Monferrato, che hanno realizzato uno studio tecnico per l'utilizzo della Casale-Asti come tracciato verde. Gli studenti hanno previsto sui 51 chilometri un'area di sosta attrezzata, una struttura ricettiva (tipo ostello) ristrutturando la stazione di Moncalvo e il recupero architettonico della galleria di Ozzano.

Al piano collaborano anche gli architetti Irene Mantello e Jessica Sacco dell'AIAPP (associazione italiana architettura del paesaggio) che hanno spiegato il significato di *Greenway*: "*L'idea - dicono le due professioniste - va oltre quella di una semplice pista ciclabile, si tratta invece di un percor-*

so per la valorizzazione e riqualificazione delle risorse naturali attraverso la promozione di un turismo sostenibile, il recupero dei paesaggi degradati e lo sviluppo armonico delle città. Gli utenti delle Greenway non sono solo ciclisti ma podisti, appassionati del turismo equestre, dei pattini a rotelle, portatori di handicap e amanti delle passeggiate lente". A questo tipo di turismo sono molto interessati i tedeschi. In Germania il turismo "verde" è un indotto che dà lavoro a 300 mila addetti con un fatturato di 16 miliardi di euro annuo. Alla *Greenway* da Casale Monferrato a Asti, hanno dato la loro adesione associazioni locali che si occupano di promozione dell'enoturismo e della cultura, come "Io Vivo Castelletto Merli", gli osservatori del paesaggio di Alessandria ed Asti e operatori privati. Il prossimo passo sarà la sottoscrizione di un protocollo di intesa fra i soggetti pubblici e privati interessati dall'iniziativa, per dar vita ad uno studio di prefattibilità.

Il Bosco Pastrona sulle sponde del Po a Casale Monferrato

L'Ente-Parco fluviale del Po e dell'Orba da alcuni anni sta attuando interventi di riqualificazione ambientale, lungo le sponde del Po nella zona di Casale Monferrato, finalizzati alla riorganizzazione naturalistica delle sponde urbane con l'inserimento di attrezzature per lo svago e percorsi di fruizione. Nel 2013 è stata completata l'area dell'attracco galleggiante, vicino alla Società Canottieri, immediatamente fruibile e accessibile dalla città attraverso il lungo Po Gramsci, nei pressi di piazza Castello.

Domenica 4 maggio 2014 è stato inaugurato il Bosco Pastrona, bosco urbano a poca distanza dal centro città, raggiungibile con un bel percorso ciclopedonale. L'area comprende una zona per il pic-nic con punti fuoco, tavoli e panche, giochi per i bambini oltre a una vasta zona di bosco che l'Ente Parco ha realizzato ex novo. La definizione di bosco urbano è stata scelta per indicare un'area pensata per il tempo libero, che non ha però le caratteristiche del giardino di città. Il prato dell'area attrezzata è costituito dalle erbe che crescono spontaneamente, così come gli arbusti e gli alberi sono quelli che erano già presenti in precedenza su quel territorio.

Su una superficie adiacente di circa 15 ettari sono state messe a dimora oltre 10.000 piantine appartenenti a specie arboree e arbustive autoctone, per ricostituire il bosco tipico delle sponde del fiume. Tutta l'area è attraversata da sentieri e percorsi ciclopedonali. Grazie al supporto operativo delle squadre di operai forestali della Regione Piemonte e di soggetti privati volenterosi, è stato possibile rendere disponibile questo grande polmone verde alle porte della città, per la fruizione pubblica. A seguito di un accordo con il Comune di Casale Monferrato, sarà definito il coinvolgimento di privati per la manutenzione delle aree, anche in funzione di eventi e manifestazioni.

Il Bosco Pastrona è situato sulla sponda destra del fiume Po, nella zona compresa fra la traversa del Canale Lanza e la piscina Montecarlo (quartiere Ronzone di Casale). Si raggiunge percorrendo via XX Settembre fino al fondo (da piazza Castello in direzione Coniolo-Pontestura) e poi svoltando a destra, verso la piscina Montecarlo. Per ulteriori dettagli: Parco Fluviale del Po e dell'Orba tel. 0384.84676.

LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 6 luglio 2014: Valle Grande di Lanzo - Missirola

Partenza alle ore 7 da corso Re Umberto angolo corso Stati Uniti con bus riservato per Chialamberto-Bussoni (915 m). Salita su sentiero a Missirola (1.452 m). Durata totale 4,30 ore. In alternativa giornata libera a Chialamberto.

Pranzo al sacco ed equipaggiamento da escursionismo obbligatorio. Contributo di partecipazione € 23 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 16 giugno fino ad esaurimento dei posti.

Domenica 20 luglio 2014: Valle Grana - Chiappi - Colle Viribianc

Partenza alle ore 7 da corso Re Umberto angolo corso Stati Uniti con bus riservato per Castelmagno-Chiappi (1.624 m). Salita su sterrata e sentiero al Colle Viribianc (2.195 m). Durata totale 5 ore. In alternativa giornata libera al Santuario di San Magno.

Pranzo al sacco ed equipaggiamento da escursionismo obbligatorio. Contributo di partecipazione € 25 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 30 giugno fino ad esaurimento dei posti.

Un'edificante storia imprenditoriale

Importiamo prodotti alimentari in grandissima quantità, mentre la nostra agricoltura sta morendo per abbandono a causa d'insufficiente reddito. Sopravvivono ancora le aziende abbastanza grandi di pianura e dolce collina totalmente meccanizzate e che usano molta chimica di sintesi per ridurre al massimo le operazioni agronomiche e la manodopera.

L'uso della chimica e la meccanizzazione spinta hanno costi, diretti e indiretti, molto elevati che si prolungano per un tempo quasi infinito. Oggi gran parte di queste aziende sopravvive economicamente grazie alle sovvenzioni statali ed europee. Pesantissimi, però, sono e saranno i costi e gli effetti negativi a carico della comunità e delle future generazioni. Di seguito alcuni esempi.

- I proibitivi costi dei terreni contesi per scopi non agricoli e le spese astronomiche per avviare e gestire una nuova azienda agricola limitano la nascita di altre imprese e il benefico ricambio generazionale.

- La meccanizzazione pesante, le monoculture spinte e il massiccio uso di prodotti di sintesi, con pochissimo o nullo apporto di sostanza organica distruggono in pochi decenni il suolo agrario e la biodiversità. In pratica, distruggono ciò che la natura ha creato in milioni di anni. Quando e chi potrà mai rimediare a simili danni?

- Gli attuali allevamenti industrializzati producono grandi quantità di proteine animali, di modesta qualità a causa della forzata e innaturale alimentazione, per le loro pesanti condizioni di vita e per l'inevitabile abbondante somministrazione di medicinali. Anche questi allevamenti hanno pesanti conseguenze sui suoli, sull'ambiente, sulla nostra salute con costi indiretti e differiti di difficile quantificazione. È risaputo: chi mangia troppa carne mette a rischio la propria salute. A maggior ragione se la carne è inquinata da ambienti malsani, medicinali, cattiva nutrizione o stress degli animali.

Da quanto sopra si evince, e la realtà conferma, che il tipo di agricoltura oggi dominante nelle comode terre basse, pur con le proprie pesanti controindicazioni, non ha impedito agli agricoltori di abbandonare i campi, anzi, ne è stata in parte la causa. Il fatto è particolarmente evidente e grave nelle difficili terre alte di collina e montagna, ove gran parte dell'attuale costosa meccanizzazione non può operare, oppure è poco funzionale alle specifiche esigenze locali. Oggi sono in molti a ritenere che solo un'agricoltura diffusa polifunzionale, condotta da imprese famigliari di piccola e media dimensione è, e sarà, in grado di creare occupazione, di produrre derrate d'eccellente qualità, di mantenere la fertilità dei suoli con il contributo degli animali allevati in azienda, di prendersi cura del territorio e mantenere le bellezze paesaggistiche. A condizione che tali aziende possano avere la necessaria assistenza, i necessari strumenti operativi funzionali nelle nostre difficili condizioni orografiche e a basso costo di gestione.

L'Appennino e gran parte dell'arco alpino si trovano in questa generalizzata situazione di degrado e abbandono, purtroppo, anche industriale. La Valle di Susa non fa eccezione. A Salbertrand, però, fa eccezione Andrea Perotto. Figlio di stupendi genitori non agricoltori ormai in pensione, egli fin da piccolo ha sempre seguito l'attività e i racconti dei nonni rimanendone affascinato. Perotto, dotato di fisico possente, termi-

nati gli studi e diplomato perito agronomo inizia l'attività di giardiniere ornamentale, al tempo molto richiesta. In valle è in aumento la superficie a bosco che invade prati e campi abbandonati. Molti possessori residenti curano i boschi e tagliano le piante secondo le attuali normative per uso personale o la vendita del legname, rivolgendosi a Perotto per portare i tronchi fuori dal bosco, questi proprietari gli hanno, di fatto, proposto l'attività di boscaiolo.

Attività impegnativa e molto problematica. Il trasporto, per ovvie ragioni, non può avvenire manualmente e normalmente non è possibile accedere all'interno del bosco con mezzi meccanici. Nel mondo, il problema è generalmente risolto in modo efficiente ed economico con gli animali, normalmente equini, che trascinano o portano la legna ai bordi della stradina carrabile più vicina.

Andrea, memore dei racconti dei nonni e di altri anziani, decide di comprarsi una cavalla e di fare sia il giardiniere sia il boscaiolo. Ecco il suo racconto: «All'inizio molte persone ridevano della mia decisione, ma gli anziani mi davano molti consigli utili e un amico calabrese, che un tempo faceva il commerciante di cavalli, mi aiutò nell'addestramento della cavalla e quindi potei iniziare con essa il mio lavoro. Vedendo i positivi risultati, sono molto diminuite le persone ancora propense a fare dell'ironia in merito alle mie scelte. Purtroppo si sa: la superficiale presunzione è dura a morire, ma io non ci faccio caso e tiro dritto per la mia strada.

Ormai molti paesani mi chiedevano d'intervenire con la cavalla per tirare fuori dai loro boschi tronchi interi e legname per le stufe. Visti i buoni risultati, comprai un secondo cavallo e iniziai l'acquisto in proprio di piccoli lotti per ricavare legna da opera e da ardere. Nei nostri boschi molto impervi, la produttività del cavallo non è inferiore ai mezzi meccanici, ma molto più economica e, soprattutto, cavalli e muli sono spesso l'unica soluzione possibile,

Consulenza fitopatologica e fitoiatrica gratuita

Il Settore Fitosanitario della Regione Piemonte offre gratuitamente la propria consulenza anche agli agricoltori non professionali, che coltivano orti o frutteti familiari o si dedicano per passione alla coltivazione di piante da giardino, terrazzo, appartamento. Il giorno loro dedicato è **esclusivamente il lunedì mattina dalle 9,00 alle 12,00.**

Il personale del Servizio Ricevimento Campioni, in tale giorno e orari, è a loro disposizione per ricevere campioni di vegetali che presentino sintomatologie patologiche, con consulto orale, esami di malattie delle piante o di deperimenti dei vegetali coltivati, e per consigliare l'applicazione dei rimedi.

Il ricevimento dei campioni e la consulenza si svolgono presso la sede di via Livorno 60 in Torino, palazzina A2L, con ampia possibilità di parcheggio interrato entrando dal civico 58, corridoio A2, in stalli contrassegnati "Regione Piemonte" e risalendo al piano terra dalla porta n.5. Bus e tram: 3, 16, 60, 72.

Per ulteriori informazioni telefonare al numero 011.4323712 oppure 011.4323715. e-mail: fitosanitario@regione.piemonte.it Talvolta l'hobbista vede deperire gli alberi

fatta eccezione per l'utilizzo delle laboriose teleferiche. Anche in questo caso, cavalli e muli sono molto utili per portare, quando è possibile, il legname sotto la fune portante della teleferica».

Come riesci a conciliare il tuo lavoro di giardiniere ornamentale con l'attività di boscaiolo? «Benissimo. In realtà io faccio anche il contadino seppure in modo più marginale, i tre lavori sono utili perché molto complementari. Quando nei boschi in quota il lavoro è fermo per il gelo e la neve, l'attività di giardiniere continua ugualmente e m'impegna molto da febbraio al principio dell'estate. Anche il lavoro agricolo è utile per eliminare ogni tempo morto e arrotondare il reddito. Tutte e tre le attività mi piacciono, ma se devo scegliere, il lavoro di boscaiolo è quello che più mi appassiona». Perotto è la dimostrazione concreta che piccole aziende polifunzionali, personali o famigliari, con adeguati mezzi a basso costo, bene inserite nel tessuto socio-economico locale possono produrre reddito, fermare l'abbandono ed essere utili all'economia generale.

Oggi c'è un grande fermento teso a rivalutare gli intelligenti e leali animali da lavoro, rapporto orientato alla reciproca fiducia e non al becero loro crudele sfruttamento. Questa nuova alleanza tra uomini e animali darà frutti grandiosi appena gli uomini, grazie all'uso dell'attuale tecnologia, forniranno specifici sistemi operativi a basso costo, adatti alle difficili ma bisognose e promettenti terre alte di collina e montagna.

Carlo Bosco

Pro Natura Torino alle Isole Canarie

Il viaggio per i soci organizzato da Pro Natura Torino, in collaborazione con l'agenzia Cercavacanze si terrà la prima settimana di settembre.

Il programma dettagliato è disponibile in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618).

Le iscrizioni sono iniziate lunedì 19 maggio nella sede in via Pastrengo.

o le piante erbacee del suo giardino senza sapere che ciò è indotto da funghi che colonizzano il legno, da carenze nutrizionali o da agenti atmosferici avversi. La diagnostica fitopatologica riveste una particolare importanza poiché la certezza della diagnosi costituisce la base di ogni intervento di difesa delle colture e permette il razionale utilizzo dei presidi fitosanitari.

Il Settore Fitosanitario fornisce l'indispensabile contributo per la gestione ed il controllo del territorio in qualità di osservatorio delle malattie delle piante ed ai fini della corretta e puntuale applicazione degli inderogabili obblighi e direttive di Legge, nazionale e comunitaria, relativi alla materia. L'attività fitodiagnostica è gratuita per tutti i richiedenti e conferenti campioni di piante malate ed è prevalentemente finalizzata al controllo e contenimento di focolai di patogeni oggetto di specifiche normative fitosanitarie (parassiti o patogeni da quarantena), in particolare alla verifica dello stato fitosanitario delle produzioni soggette a ispezione fitosanitaria, al controllo dei campi di sementi da certificare e dei vegetali e prodotti vegetali destinati all'import-export.

Il Settore Fitosanitario non effettua le analisi di fitotossicità né quelle di ricerca di sostanze che abbiano potuto avvelenare o disseccare le piante.

Val Susa: la montatura dell'eversione

Periodicamente, nei momenti di più acuta tensione sociale e politica, l'*establishment* risponde al conflitto e al dissenso radicale costruendo la categoria del "nemico" da respingere e *contenere* anche facendo ricorso a misure eccezionali. Tra queste c'è, da qualche tempo, l'evocazione del terrorismo: prima a livello mediatico e poi, anche, in atti giudiziari. È accaduto, da ultimo, con riferimento al movimento di opposizione al Tav in Val Susa.

Quattro esponenti del movimento sono, infatti, in carcere dal 5 dicembre scorso con l'accusa, gravissima, di «attentato per finalità di terrorismo» e «atti di terrorismo» ai sensi degli articoli 280 e 280 bis codice penale. Il fatto cui la contestazione si riferisce è un "assalto" al cantiere della Maddalena realizzato da una ventina di persone la notte sul 14 maggio 2013 nel corso del quale alcuni componenti del gruppo incendiarono un compressore mentre gli altri ostacolavano l'intervento delle forze di polizia con il lancio di sassi e di «artifici esplosivi e incendiari».

Nessuno dei presenti (operai e agenti di polizia) riportò lesioni neppure minime, tanto che non vi sono contestazioni al riguardo.

C'è, all'evidenza, un danneggiamento e c'è una violenza in danno di pubblici ufficiali, ma cosa c'entra il terrorismo? Difficile comprenderlo anche alla luce delle motivazioni di pubblici ministeri e giudici della cautela, i quali pongono a fondamento della contestazione:

a) l'idoneità del fatto ad arrecare un grave danno al Paese («è indubbio che azioni violente come quella della notte di maggio arrechino un grave danno al Paese quanto all'immagine – in ambito europeo – di partner affidabile»);

b) l'attitudine dell'"attacco al cantiere", in considerazione delle modalità e del contesto, a intimidire la popolazione e/o a costringere i poteri pubblici ad astenersi dalle attività necessarie per realizzare la nuova linea ferroviaria.

Eppure è agevole rilevare che:

a) l'affermazione secondo cui dalla mancata realizzazione della nuova linea ferroviaria deriverebbe «un grave danno per il Paese» e per la «sua immagine di partner europeo affidabile» è una semplice petizione di principio in un contesto nazionale e internazionale in cui il dibattito sull'utilità dell'opera è più che mai aperto e in cui diversi Paesi – dal Portogallo all'Ucraina – vi hanno rinunciato senza con ciò diventare "inaffidabili" agli occhi dei partner europei;

b) secondo la giurisprudenza di legittimità, la connotazione terroristica o eversiva di un atto o di una pluralità di atti «non può identificarsi nel concetto di una qualsiasi azione politica violenta [...], ma si identifica necessariamente nel sovvertimento del basilare assetto istituzionale e nello sconvolgimento del suo funzionamento, ovvero nell'uso di ogni mezzo di lotta politica [...] che sia in grado di rovesciare, destabilizzando i pubblici poteri e minando le comuni regole di civile convivenza, sul piano strutturale e funzionale, il sistema democratico previsto dalla Carta costituzionale» (Cass., sez. V, 13 marzo 2012);

c) la mancanza, nel fatto specifico, del carattere terroristico non può essere surro-

gata dal "contesto" richiamato nella misura cautelare, anche in considerazione del fatto che l'elenco, disordinato e approssimativo, degli episodi di violenza avvenuti in Val Susa tra il gennaio 2012 e l'ottobre 2013 riportato nell'ordinanza cautelare può (forse) evocare delle suggestioni ma non sostituire la prova richiesta nel processo penale: a maggior ragione considerando che i più gravi tra gli episodi elencati (tra cui tutti i cosiddetti sabotaggi) sono successivi al fatto oggetto di contestazione

Torino-Lione: progetto in via d'estinzione?

Mercoledì 14 maggio il Movimento No Tav e rappresentanti dell'opposizione francese alla Torino-Lione hanno tenuto una conferenza stampa all'Unione Culturale "Franco Antonicelli" di Torino per puntualizzare la situazione. Riassumiamo i principali punti emersi.

Revocato metà del contributo europeo - Nel marzo 2013, la Commissione Europea ufficializza la revoca di parte del contributo assegnato al progetto Torino-Lione. La decurtazione del contributo è ingente: dai 671,8 milioni di euro inizialmente concessi a 395,3 milioni di euro (una riduzione del 41%). Il pesante ridimensionamento riguarda tutto il programma, il cui importo complessivo passa da 2,09 miliardi di euro a soli 891 milioni di euro (una riduzione del 57%).

Finanziamenti persi, addio ai lavori ma triplicano i costi di LTF. Pressoché azzerati 1,63 miliardi di euro di lavori per l'avvio del vero Tunnel di Base (57 km). 150 milioni di euro dirottati su perforazioni (non previste) nella cosiddetta Galleria di Saint Martin La Porte. Alle stelle il costo di LTF (oltre 75 milioni di euro), "premiata" per la sua gestione fallimentare del contributo europeo, dimezzato dalla Commissione.

LTF cominciò a scavare quando già sapeva di non finire nei termini. Quando

(sic!) e che dei circa 60 episodi precedenti (tutti di autore ignoto) alcuni sono insignificanti e altri riguardano lettere intimidatorie anonime.

L'impressione è che la categoria del terrorismo venga utilizzata non per riconoscere reati contrassegnati da caratteristiche specifiche ma per stigmatizzare fatti ritenuti di particolare gravità e, per questo, da sottoporre a più intensa riprovazione sociale. Cosa impropria e pericolosa anche per gli effetti boomerang che possono essere indotti nell'opinione pubblica e nel vissuto dei protagonisti.

Livio Pepino

cominciano a scavare la Galleria de La Maddalena a Chiomonte, LTF e i due Governi sanno perfettamente che il contributo è stato dimezzato, che il termine previsto (fine 2016) andrà ben oltre il 31 dicembre 2015 e che tutte le spese effettuate dopo tale data non saranno ammesse dall'Unione Europea.

La Galleria di Chiomonte a metà? La talpa va passo di lumaca. Scavati 641 metri su 7451 totali. Ad oggi la "talpa" di LTF ha viaggiato a 2,5 metri al giorno (anziché i 10 previsti). Anche a velocità doppia, al 31 dicembre 2015 risulterà scavata solo metà galleria; tutta solo a febbraio 2018 (al di fuori dei termini del contributo europeo). L'UE paga la galleria completa, si rischiano ulteriori perdite di contributi.

"Difficoltà amministrative e tecniche", altro che No Tav. La Commissione Europea "registra un notevole ritardo dovuto a difficoltà amministrative e tecniche", ovvero a carico del promotore LTF e dei Governi Italiano e Francese. I ritardi accumulati e le conseguenti riduzioni di finanziamento, da parte della Commissione Europea, non sono pertanto dipesi dal Movimento No Tav come, invece, sostengono la Procura della Repubblica ed il Tribunale di Torino nel qualificare quale atto di terrorismo il danneggiamento di un compressore. →

Recensioni

Come si reprime un movimento: il caso TAV

Analisi e materiali giudiziari

A cura di Livio Pepino

Edizioni Intra Moenia, Napoli, 2014

Pag. 160, euro 10,00

È uscito il primo volume della collana "Quaderni del Controsservatorio Valsusa". La parte prima contiene quattro contributi: La Val Susa e il diritto penale del nemico, di Livio Pepino.

Vietato avvicinarsi al cantiere.

La libertà di circolazione in Val Susa secondo il prefetto e il Tar, di Alessandra Alagostino.

Tra fogli di via e avvisi orali, di Davide Petrini.

Movimento No Tav e repressione penale, di Claudio Novaro.

La seconda parte contiene invece materiali costituiti da ampi stralci di provvedimenti giudiziari riguardanti alcune tappe fondamentali dell'intervento giudiziario avente per oggetto vicende relative all'opposizione al TAV in Val Susa.

Negli scopi della collana, ogni volume approfondirà aspetti diversi della storia ultraventennale dell'opposizione al TAV Torino-Lyon.

Il movimento di opposizione alla linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione sta diventando sempre più il crocevia di questioni fondamentali per la nostra democrazia: il tipo di sviluppo, l'informazione, i processi di partecipazione alle decisioni politiche ed economiche, il rapporto tra i margini e le istituzioni centrali, il senso della dialettica tra maggioranza e minoranze, gli orientamenti della giurisdizione di fronte al conflitto politico e sociale e molto altro ancora.

Per questo il Controsservatorio Val Susa ha deciso di dar vita a una collana di quaderni di controinformazione, reagendo ai silenzi e alle deformazioni della grande stampa, scritta e parlata. Il primo quaderno affronta, con analisi di esperti e materiali giudiziari inediti, il tema della repressione in atto del Movimento No TAV, compendiate ormai in oltre cento procedimenti con quasi mille imputati e imputazioni giunte a evocare i fantasmi del terrorismo. Superfluo dire che il problema va ben oltre i confini della Val Susa.

La linea esistente prima di una nuova Torino-Lione: una buona notizia. “Infatti, la possibilità politica di proporre la costruzione di una nuova linea senza fare tutto il possibile affinché quella esistente torni a essere la principale arteria di trasporto in seguito ai lavori di ampliamento nel traforo ferroviario del Fréjus/Moncenisio”. A dirlo non è il Movimento No Tav bensì la Piattaforma del Corridoio Torino-Lione (Brinkhorst, Virano, LTF, i Governi...). Il Movimento NO TAV lo dimostra da anni, dati alla mano: la linea esistente è ampiamente sotto utilizzata nonostante il suo adeguamento che consente il passaggio di treni merci di ogni tipo e dimensione. Anziché usare il Tav per fare carriera, i politici riflettano su quello che dicono.

Il patto del silenzio della burocrazia europea. Fino ad oggi la Decisione C(2013) 1376 della Commissione Europea è rimasta nascosta al controllo dei cittadini contribuenti. Solo la pressante azione del Movimento No Tav ha permesso di squarciare il velo sull'insuccesso di LTF e delle politiche dei Governi Italiano e Francese. Continua lo scandalo del silenzio sulla gestione della Torino-Lione, il Movimento No Tav prosegue la sua azione di garanzia.

Dossier

Il dossier con la documentazione completa è disponibile al seguente indirizzo:
<http://www.presidioeuropa.net/blog/conferenza-stampa-tav-14-maggio-2014-dossier/>

"Osservatorio" sul Nucleare nel Vercellese

Pubblichiamo un comunicato diffuso da Legambiente e Pro Natura del Vercellese per chiedere un "Osservatorio dei Cittadini sul Nucleare" dopo la notizia di tangenti per 600.000 euro versate per ottenere appalti per i lavori nei siti interessati dai depositi di scorie nucleari.

Le recentissime notizie di stampa sulle tangenti versate per aggiudicarsi appalti per lavori nei siti nucleari sembrano riguardare gli impianti e i depositi di Saluggia, proprio quei depositi ai quali da anni tentano di opporsi Legambiente e Pro Natura, insieme a tanti Cittadini della zona.

In particolare sembrano riguardare l'impianto Cemex con annesso deposito D3, con un volume di 8.500 metri cubi (pari ad oltre trenta appartamenti), che verrà realizzato qui in aggiunta all'altro mega-deposito nucleare denominato D2 che è già purtroppo in fase di costruzione.

Noi crediamo che, se questi due depositi saranno realizzati, i materiali radioattivi resteranno a Saluggia per altri decenni, e sappiamo tutti bene che mantenerli a Saluggia (in un triangolo di terreno delimitato da corsi d'acqua, e in riva alla Dora Baltea) significa decidere di correre i rischi più elevati. In questa situazione, dopo che da tempo i Cittadini hanno perso la fiducia nelle "Istituzioni preposte" che negli anni hanno ridotto Saluggia in questo stato, il recente

episodio delle tangenti (portato alla luce dalla magistratura milanese) per l'aggiudicazione di un appalto per la costruzione di un impianto nel sito di Saluggia rende ancora più urgente disporre, da parte dei Cittadini, di uno strumento diretto per ottenere quella trasparenza e quei controlli che continuano a mancare. Ai Cittadini sembra che queste "Istituzioni preposte" si dedichino principalmente a escogitare svariate "furberie istituzionali" attraverso le quali superare il dissenso della Popolazione e particolarmente la contrarietà ai nuovi depositi nucleari. Così come a tutti pare evidente che ciò che occorrerebbe invece fare immediatamente sarebbe solidificare i rifiuti radioattivi liquidi ed immediatamente dopo portare il tutto in un luogo meno inidoneo, scelto con obiettività, democrazia e trasparenza. Questi comportamenti delle Istituzioni, uniti alla mancanza di trasparenza (che nel settore nucleare ha una lunga tradizione) hanno progressivamente reso le Istituzioni poco affidabili agli occhi dei Cittadini, e certamente il recente episodio delle tangenti a Sogin non migliora la situazione! Oggi i Cittadini di Saluggia e di Trino, ma anche quelli a loro prossimi e quelli degli oltre cento Comuni che bevono l'acqua prelevata appena a valle degli impianti nucleari, hanno il sacrosanto diritto di pretendere che venga affidato a loro stessi il compito di vigilare sui pericoli del nucleare e sulle sospette omissioni e furberie degli Esercenti, attraverso l'istituzione di un apposito Osservatorio dei Cittadini sul Nucleare.

Intendiamoci: serve uno specifico Osservatorio per il nucleare nel Vercellese, che è di gran lunga (dati ufficiali alla mano) la zona più nuclearizzata d'Italia: cosa ben diversa rispetto all'Osservatorio che Sogin ha annunciato a livello nazionale e che dovrà occuparsi di come e dove realizzare il Deposito Nazionale. In passato ci era stato obiettato che c'era il problema di come finanziare questo "controllo democratico dal basso", poi sono arrivate le compensazioni nucleari, ma i Comuni e la Provincia, nonostante le nostre insistenze, hanno ritenuto meglio spenderle per... qualsiasi cosa meno che per l'Osservatorio dei Cittadini.

Oggi, dopo che abbiamo letto di tangenti da seicentomila euro, rinnoviamo la richiesta, e, per favore, abbiano il buongusto di non risponderci ancora che mancano i soldi!

Superga-Vezzolano-Crea

Nell'ambito del progetto di valorizzazione dei sentieri della Collina Torinese e dell'itinerario della *Superga-Vezzolano-Crea*, e in seguito dell'adesione della sezione CAI di Casale Monferrato all'evento "Onda dei Cammini", dal 21 al 25 maggio nella Giornata Europea dei Parchi, gli Enti Parchi del "Po e Collina Torinese" e i "Sacri Monti" si sono uniti in un evento di promozione.

Un gruppo di pellegrini è partito da Susa il 4 maggio 2014 e, alternandosi a staffetta, è transitato nei giorni 21-25 maggio sulla Superga-Vezzolano-Crea diretti a Roma. L'Ente Parco del Po e della Collina Torinese desidera valorizzare il transito di questi moderni pellegrini su un itinerario escursionistico di grande interesse culturale, religioso e paesaggistico che collega due aree protette del sistema regionale: il Parco Naturale della Collina di Superga e il Sacro Monte di Crea.

Pillole di alimentazione

Il Calcio negli alimenti e le donne

Il Calcio è un minerale che mangiamo e che rientra nella composizione del nostro organismo: per la sua quasi totalità contribuisce a costituire il tessuto osseo, ma è essenziale per funzioni altamente specializzate come ad esempio la coagulazione del sangue e la contrazione dei muscoli.

Non tutto il Calcio assunto con gli alimenti viene assorbito (si calcola circa un terzo): l'assorbimento è influenzato da svariati fattori e ormoni, viene ad esempio incrementato dalla vitamina D (che il nostro corpo sintetizza con l'esposizione della pelle alla luce del sole), d'altra parte le ossa sono in accrescimento nel periodo adolescenziale e, come gli altri tessuti dell'organismo (fatta eccezione per quello nervoso) continuano ad essere rimaneggiate per tutta la vita. L'osteoporosi è caratterizzata da una riduzione e deterioramento della massa ossea, che induce un'umentata fragilità delle ossa stesse; l'osteoporosi è la conseguenza inevitabile di un periodo di immobilizzazione, ad esempio dopo una frattura, e a livello generale si manifesta soprattutto nelle donne dopo la menopausa.

Proprio in queste ultime è più conveniente seguire comportamenti che aiutino a non perdere il Calcio, piuttosto che puntare ad assumerne di più con gli alimenti.

Quali sono questi comportamenti? Sono stati individuati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002 (si tratta di un rapporto congiunto OMS/FAO, al di fuori di ogni conflitto di interessi) e sono: incrementare l'attività fisica (muoversi corrisponde spesso allo stare anche per un tempo maggiore all'aria aperta), ridurre il Sodio nell'alimentazione (il sale da cucina

determina una maggiore eliminazione di Calcio), incrementare il consumo di frutta e verdura (un maggiore apporto di Potassio aiuta invece a risparmiare il Calcio), non fumare, moderare il consumo di alcoolici. Si consiglia inoltre di moderare il consumo di proteine animali (carne, uova ed anche il formaggio!) perchè per la loro composizione, ricca di aminoacidi solforati, tendono a favorire una maggiore acidità del sangue, tamponata attraverso la mobilitazione del Calcio dalle ossa per formare bicarbonati alcalini. E' noto che latte e derivati sono tra gli alimenti più ricchi di Calcio, ma non sono insostituibili perchè il Calcio lo troviamo anche in tutti i legumi (come fagioli, ceci), nei semi oleosi (come mandorle, nocciole, pistacchi), nei cereali integrali (riso, orzo, grano, fiocchi d'avena), e in tutta una serie di ortaggi e frutta, come cavoli, broccoli, carciofi, verdure in foglia, arance, fragole e così via.

In conclusione: è meglio ridurre il formaggio e puntare sull'uso regolare di legumi (al posto della carne, in uno dei pasti della giornata) e di verdura, e magari fare una bella colazione al mattino a base di muesli e frutta secca. Un'alimentazione più utile anche per il controllo del colesterolo nel sangue e del peso corporeo, consigliabile ovviamente in tutte le età. Il problema dell'osteoporosi è stato molto medicalizzato (con una diffusione incredibile di esami non sempre necessari, come la densitometria ossea ripetuta frequentemente), ma occorre ricordare che ancora una volta possiamo ottenere risultati di gran lunga migliori con la prevenzione (vale a dire ancora con aggiustamenti al nostro stile di vita, a partire da una maggiore attività fisica).

Margherita Meneghin

Medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

Attività a Cascina Bert

Giovedì 12 giugno 2014, ore 20,45: "La Conservazione degli Uccelli in Italia".

Conferenza di Andrea Bazzini (Consigliere di Pro Natura Torino): Inquadramento sistematico. Cenni di Biologia ed Ecologia. Principali strumenti legislativi di tutela. L'Ornito fauna italiana, con particolare riferimento ad habitat e specie presenti in Piemonte.

I fattori di minaccia. I miglioramenti ambientali e il birdgardening.

Contributo di partecipazione: euro 3,00.

Info e prenotazioni: 011.5096618.

Domenica 13 luglio 2014 dalle ore 9.30 alle 18: Seminario "Fiori di Bach per Animali. Intervenire in modo naturale per risolvere i disagi emotivi e comportamentali", a cura di Carniato Debora, BFRAP (Bach Foundation Registered Animal Practitioner).

Il Seminario è rivolto a veterinari, educatori cinofili ed equestri o semplicemente a chi ama gli animali, ne possiede o vorrebbe possederne. Si parlerà dei 38 Fiori di Bach e di come intervengano risolvendo i disagi emozionali e comportamentali in modo naturale e definitivo di qualsiasi specie e razza (cani, gatti, cavalli, conigli, volatili, pesci, animali esotici, ecc).

Si imparerà a riconoscere quali emozioni provano e quali sono le cause con esempi di studio su cani, gatti e cavalli. Attraverso i Fiori di Bach e la giusta interazione Uomo/Animale si potrà apprendere come accompagnare i nostri animali (e noi) a riequilibrare le emozioni e a ritrovare il benessere. Quota di partecipazione: 60 euro.

Verrà rilasciato Attestato di Partecipazione. Per info e iscrizioni, contattare il 389.6455441 oppure almalotusdeb@gmail.com

Attività estive. Sono in corso di organizzazione le attività di Estate Ragazzi, che si svolgeranno da metà giugno fino all'inizio di settembre in collaborazione con ASAI, Parco del Nobile, Cooperative Arnica, Pandora, Educamente e la Circoiscrizione 8.

Si vuole infatti ripetere ed ampliare la po-

sitiva esperienza dello scorso anno, che ha coinvolto complessivamente circa 1000 ragazzi in camminate naturalistiche e laboratori ludico-creativi.

Offerte per Cascina Bert

Un ringraziamento ai soci di Pro Natura Torino che continuano a contribuire per le spese di Cascina Bert.

Barengo Maria Paola, € 20; Seminario "Bambini e Natura", € 100; Iandolino Calogero, € 15; P. E., € 10; Alberto Fernanda, € 20; Bertolino Abside Olga, € 25; Campassi Paola, € 25; Ass. Parco del Nobile, € 102; N. C., € 12; Ruffino Gloria, € 25.

Passeggiate sui sentieri collinari

Ricordiamo che il programma completo delle passeggiate organizzate dal "Coordinamento sentieri della Collina Torinese", di cui Pro Natura Torino è capofila, è disponibile nella sede di via Pastrengo 13, Torino. Può anche essere consultato sul sito: <http://torino.pro-natura.it> alla voce "Sentieri della collina torinese". Per motivi di spazio ci limitiamo a ricordare data e titolo delle passeggiate in programma.

Sabato 21 giugno: "Camminata del solstizio d'estate", proposta da A.S.S.O. di San Mauro. Info: 011.8221539, 011.8221828.

Sabato 19 luglio: "Camminata pomeridiana tra le cappelle campestri a Mombello di Torino". Organizzata il Comune.

Info: 334.3376748, 011.9925117.

Sabato 26 luglio: "Dal Colle Don Bosco al Fontanino", organizzato dall'Associazione di Promozione Sociale "Camminare Lentamente". Info ed iscrizioni: 380.6835571.

Sostenete le Associazioni che fanno parte di Pro Natura Piemonte iscrivendovi e portando nuovi soci per continuare a operare in totale volontariato e piena libertà, poiché non abbiamo, e non vogliamo, finanziamenti pubblici.

Il graffio verde

Controcorrente: ma la Val Susa ama il proprio territorio?

Primo maggio. Decidiamo di fare una gita tranquilla. In comune di Vaie c'è una frazioncina su in alto che si chiama La Mura. Un magnifico balcone sulla bassa Val Susa, sulla Sacra di San Michele e su uno spicchio di pianura. Da lì la mia carta IGC dice che transita un sentiero che conduce alla displuviale fra la Val Susa e la Val Sangone. Partiamo. A La Mura un cartello del tutto incomprensibile della Comunità Montana e del Comune di Vaie indica che siamo sul Sentiero dei Franchi, che appunto dovrebbe condurre al Col Bione. Ci incamminiamo. Ben presto ci accorgiamo che quello non è il Sentiero dei Franchi, ma la "strada" dei Franchi. Aperta con un caterpillar, raggiunge tre distinte prese di acquedotto, ma poi continua. Intanto notiamo che lungo la strada i segni rossi sono sbiaditi. Ad un crocicchio si perdono, e non si sa più dove continuare. Prendiamo un'altra strada aperta col caterpillar che non si capisce dove mena. Segni bianchi si alternano a segni gialli sugli alberi. Poi ancora un altro crocicchio con un'ennesima

strada aperta brutalmente dove hanno appena effettuato un taglio di bosco. Decidiamo di lasciar perdere e tornare indietro: disgustati. Quello che era un magnifico bosco di faggi è stato massacrato.

Allora comincio a pensare alle alternative che ci sarebbero - solo se si volesse - per effettuare i tagli nei boschi o per realizzare le prese di acquedotto. Anziché aprire ferite che poi verranno percorse da moto e quad. Poi il mio pensiero corre all'orribile strada del Colombardo sull'altro lato della valle. E poi ancora agli enne capannoni industriali disseminati nel fondo della valle. Penso alla Dora, depredata dagli impianti idroelettrici. Penso ai comuni cresciuti male. Ed allora mi domando: dov'erano le comunità locali, i cittadini quando queste barbarie si perpetravano? È giusto, è sacrosanto, opporsi all'autostrada, all'elettrodotta Grad-Ile Piossasco, alla TAV, ma una vera cultura del territorio, dell'ambiente, non si dovrebbe vedere innanzitutto nelle piccole cose? In una oculata gestione del territorio? E' legittimo pretendere di non farsi colonizzare, ma bisognerebbe anche dimostrare che si ha davvero cura del luogo in cui si vive.

Fabio Balocco

25 aprile 2014: Arena di pace e disarmo

La Resistenza oggi si chiama nonviolenza

Forse alcuni di noi che sono andati a festeggiare il 25 Aprile all'Arena di Verona si erano chiesti con una certa preoccupazione: si riuscirà a raggiungere una presenza sufficiente per dare visibilità ad un avvenimento importante ma anche alternativo? La risposta, come abbiamo visto, è stata di 13.000 persone che, con ordine, in fila e con allegria hanno man mano riempito l'Arena, come 11 anni fa.

Reti pacifiste, associazioni varie, gruppi di famiglie presenti, ci hanno detto che non possiamo rassegnarci e ci hanno dimostrato come sia importante la partecipazione democratica contro politiche di deriva bellicista preoccupanti, che hanno contagiato il pensiero di molti ma che sono lontane dal sentire del paese reale.

Lo spirito dell'Arena si è trovato immediatamente nelle migliaia di bandiere arcobaleno e nei grandi striscioni che dichiaravano come oggi la Resistenza e la liberazione vogliono dire nonviolenza attiva e disarmo, una scritta enorme campeggiava sopra il palco: "NO F 35", i cacciabombardieri, oggetto della campagna che ha fatto conoscere anche agli italiani meno attenti l'assurdità di certe scelte, mentre sul maxischermo scorrevano i nomi degli ispiratori della nonviolenza che non sono più fisicamente fra noi, da Capitini (la compresenza) a Tonino Bello, Alex Langer, Don Gallo e altri fino a Vittorio Arrigoni.

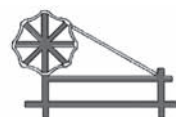
Dopo un minuto di silenzio, in omaggio alle vittime di ogni guerra, impressionante, un'arena in piedi senza sentire un respiro, inizia la serie di interventi: Lidia Menapace, mitica staffetta partigiana, che dopo il suo racconto proclama con voce fresca "la Resistenza non si lascia imbalsamare!" e Mao Valpiana del Movimento Nonviolento che annuncia una campagna per il disarmo e la difesa civile attraverso una proposta di legge di iniziativa popolare che porti all'istituzione di un dipartimento per la difesa non armata e nonviolenta.

Tra un intervento e l'altro il "concertone" aiuta a mantenere il ritmo del meeting: è la volta di Don Luigi Ciotti che ricorda che ci sono anche le armi dell'economia che tolgono la dignità di vivere: "Vangelo e Costituzione sono i miei riferimenti".

Alberto Trevisan, pioniere dell'obiezione di coscienza, socio onorario del servizio civile, e Maurizio Simoncelli, dell'Archivio Disarmo: "L'Europa conta 1,5 milioni di uomini armati e spende tre volte più della Russia ma non scalfisce la crisi ucraina", e ancora: "L'Italia spende 23 miliardi per difesa e sviluppo, oltre la spesa per le missioni cosiddette di pace, quindi più della Germania in termini di PIL".

Don Albino Bizzotto che, in nome della Madre Terra, fa una critica alle Grandi Opere e a tutto quello che offende e deturpa il paesaggio. Un messaggio accorato di Gino Strada dal Sudan e un altro del Cardinale Pietro Parolin che ricorda le parole del pontefice: "Finché ci sarà una così grande quantità di armamenti in circolazione si troveranno sempre pretesti per avviare le ostilità".

Un Ministero della Difesa disarmata, questa è una delle richieste di Alex Zanotelli, soldati di pace per interpersi nei vari con-



fiitti; e poi Francesco Vignarca, promotore e coordinatore della campagna "Tagliamo le ali alle armi", che ha anche coinvolto il Movimento Internazionale della Riconciliazione - Movimento Nonviolento nella raccolta firme, che ha fatto conoscere alla pubblica opinione che esiste un progetto assurdo come l'acquisto dei cacciabombardieri F35: oggi finalmente se ne parla!

Gad Lerner ha ironicamente invitato a offrire cibo ai senza fissa dimora del centro di Verona, in contrasto con l'ordinanza del sindaco; ha poi posto domande alla FIOM sul problema posti lavoro e fabbriche di armamenti e si è anche chiarito che a Cameri (assemblaggio delle ali degli F 35), gli operai, pochi, che ci lavorano sono quelli spostati da altre fabbriche e quindi non si sono creati nuovi posti di lavoro.

In platea, in prima fila Don Luigi Bettazzi: chiamato affettuosamente dal pubblico a salire sul palco, ha esibito i suoi 93 anni con spirito, ma anche con profonde parole di pace.

Mentre prosegue la musica, e lo spettacolo, molti altri interventi: impossibile citarli tutti, un ricordo delle parole di Sandro Pertini (svuotare gli arsenali e riempire i granai), un po' differenti dal clima attuale nel Palazzo...

Infine gli appuntamenti, il popolo dell'Arena non è solo sogni e utopia:

- Il 2 Giugno avrà inizio la raccolta firme per la campagna di disarmo e difesa civile;
- Dal 6 al 9 Giugno si svolgerà l'Evento di pace Sarajevo 2014.

"Azione Nonviolenta" compie 50 anni

Questa rivista, fondata da Aldo Capitini nel 1964, quest'anno compie 50 anni. Per l'occasione il Movimento Nonviolento ha organizzato una "festa".

Appuntamento per tutti a Modena il 19-20-21-22 giugno 2014. Saranno giornate ricche di spettacoli, eventi, cibarie. Per informazioni e programma www.nonviolenti.org

Campi estivi MIR-MN

Vivere la nonviolenza: una settimana di condivisione e formazione

Il Movimento Internazionale della Riconciliazione e il Movimento Nonviolento offrono la possibilità di partecipare per il periodo di una settimana a uno o più campi estivi.

I campi sono un'occasione di condivisione e di formazione. L'intento è quello di stimolare la curiosità per la nonviolenza di chi ha già maturato un primo orientamento in tal senso e intende confrontarsi con altri. Il contributo richiesto (35 euro di iscrizione e 85 euro di partecipazione) è tenuto volutamente basso nell'ottica di una scelta di vita basata sull'essenziale e non sul superfluo. I campi sono autogestiti nelle loro esigenze primarie: pulizia e cucina.

Poi c'è il momento della festa per celebrare la nostra unità attraverso canti, musiche e danze.

In ogni campo verso metà settimana ci sarà una gita per visitare i luoghi che ci ospitano. L'alimentazione è vegetariana.

Durante il campo è previsto anche del lavoro manuale come aiuto concreto alle realtà che ci ospitano e al tempo stesso come scoperta della bellezza del lavoro condiviso.

Sono previsti momenti di formazione: Culturale, attraverso letture, scambi di opinione e relazioni.

Spirituale, attraverso la riflessione personale, la meditazione, il silenzio.

Ogni campo tratta un argomento, un percorso, un'occasione per imparare. E' disponibile un libretto contenente delle schede informative di ogni campo. Il libretto è scaricabile dai siti www.serenoregis.org - www.nonviolenti.org o richiedibile per posta scrivendo a MIR-MN Via Garibaldi 13, 10122 Torino (Tel. 011 549005), mir-mn@serenoregis.org.

I campi estivi del MIR - Movimento Nonviolento 2014

Luogo	Tema	Coordinamento	Periodo
Vigna di Pesio (CN)	Una vacanza da raccontare	Chiara Lazzzerini 331 1073968 leonessa83lazzzerini@gmail.com	27 luglio - 3 agosto
Padova	Pace, solidarietà, cooperazione	Adriano Arlenghi 340 0667971 a.arlenghi@alice.it	3 - 10 agosto
Sant' Ambrogio (TO)	La Valsusa e il rifiuto della violenza	Eugenio Cantore 011 939183 eugeniocantore@libero.it	10 - 17 agosto
Monastero di Lanzo Fraz. Chiaves (TO)	Dalla consapevolezza allo stile di vita alla condivisione	Sergio Solinas 339 6282051	10 - 17 agosto
Albiano d'Ivrea (TO)	Parole per intraprendere il cammino della nonviolenza: Bellezza	Eva Racca 340 7373515 evaracca@gmail.com	Minicampo 1 10 - 13 agosto
Albiano d'Ivrea (TO)	Parole per intraprendere il cammino della nonviolenza: Giustizia	Elena Martoglio 338 5077357 011 9077972	Minicampo 2 14 - 17 agosto
S. Briccio di Lavagno (VR)	Ascoltare la sinfonia della natura e viverla con corpo, mente, emozioni	Mariarosa Filippone 320 0204693 Mariarosa.filippone@cheapnet.it	10 - 17 agosto
Mondovì - Monastero di S. Biagio (CN)	Migliori relazioni migliorano la società	340 3287549 silvana.sacchi@gmail.com	17 - 24 agosto
Ruvo di Puglia (BA)	Alberi di conoscenza	Angela Colonna 320 4371618 angela.colonna@libero.it	17 - 24 agosto

Campo estivo dell'associazione SERVAS

Vigna di Pesio (CN)	Una settimana insieme e insieme alla natura	Gianpaolo Fiordalisi 333 4602193 17fiorda@alice.it	5 - 13 luglio
---------------------	---	---	---------------

Casa per la Pace - Ghilarza (OR) - www.nonviolenti.org

<i>Dentro il conflitto oltre il conflitto: lo strumento dei fondamenti.</i> Seminario condotto da Pat Patfort	Carlo Bellisai 320 5339996 carlo.bellisai@virgilio.it	13-15 giugno
<i>L'ascolto attivo e la gestione creativa del conflitto.</i> Seminario condotto da Marianella Sclavi	Tina Fadda 349 0892948 tinafadda@tiscali.it	11-13 luglio
<i>Il metodo Transcend: dodici approcci alla Riconciliazione.</i> Seminario condotto da Erika Degortes	Anna Maria Musiu 347 9233761 annamaria.musiu@tiscali.it	24-27 luglio
<i>2° seminario di studi su Gramsci e la nonviolenza.</i> Seminario condotto da Alberto L'Abate	Carlo Bellisai 320 5339996 carlo.bellisai@virgilio.it	21-24 agosto

Domenica 22 giugno 2014: Inaugurazione Via dei Pellegrini (tratto Avigliana – Sant’Ambrogio)

La Via dei Pellegrini è un itinerario escursionistico che collega Rivoli con Sant’Ambrogio, recentemente segnalato a cura di Pro Natura Torino. L’inaugurazione del tratto tra Avigliana e Sant’Ambrogio, organizzata con la collaborazione dei Comuni di Avigliana e Sant’Ambrogio e dell’Associazione Principi Pellegrini Divangazioni, si svolgerà **domenica 22 giugno** con il seguente programma:

Ore 9: ritrovo presso il parcheggio di Borgata Sada ad Avigliana (lago Piccolo).

Ore 12.30: pranzo al sacco (con possibilità di acquisto bevande e dolci) presso la cascina Pogolotti.

Ore 17: arrivo a Sant’Ambrogio.

Ore 17.30: ritorno in autobus al posteggio. Lo sviluppo totale dell’itinerario è di 16 km (su strada sterrata o sentiero), con un dislivello di circa 500 m. Quota di partecipazione, comprensiva di assicurazione: 3 euro (senza ritorno in autobus) oppure 5 euro (con ritorno in autobus). Prenotazione, anche telefonica, obbligatoria: Pro natura Torino, via Pastrengo 13, tel. 011.5096618 entro le ore 18 di venerdì 20 giugno 2014. Un vivo ringraziamento a Franco Pavia, responsabile di Pro Natura Torino per i Sentieri della Collina morenica, per l’individuazione e la predisposizione della segnaletica, realizzata dalla ditta Sand.

Massi erratici: “ël camp dël roc”

A Rivalta di Torino, di fronte alle ultime case del Villaggio Aurora, sulla sponda orografica destra del rio Garosso di Rivalta, (così chiamato per distinguerlo dal vicino rio Garosso di Rivoli), si trova un masso erratico di grandi dimensioni e di forma alquanto irregolare, che sporge due, tre metri dal terreno circostante. I rivaltesi di un tempo non hanno mai indicato tale masso con un nome preciso, ma hanno usato il masso stesso per indicare l’appezzamento di terreno al fondo del quale si trova: *ël camp dël Roc*, il campo del pietrone. Il terreno esposto a mezzanotte e in discreta pendenza, oltre che essere coltivato, è servito per il divertimento di bambini e ragazzi di Rivalta che in caso di abbondanti nevicate vi hanno praticato discese con le slitte, i bob e gli sci.

Il masso è oggi invaso da rovi e acacie e quindi difficilmente individuabile, ma lo si può raggiungere facilmente partendo dalla stradina sterrata che costeggia il Garosso, scendendo per il breve tratto di carrareccia e quindi risalendo dopo aver attraversato il guado; lo stesso percorso che i contadini facevano un tempo per raggiungere *ël camp dël Roc* e altri terreni adiacenti.

Gino Gallo

Rivalta di Torino: Scollinando insieme 2014

Domenica 15 Giugno camminata lungo i sentieri alla scoperta della collina morenica con tappe eno-gastronomiche.

Anche quest’anno la Manifestazione *Scollinando insieme 2014* è stata inserita in Gran Tour della Regione Piemonte. Ritrovo domenica 15 giugno alle ore 9 nel Parco del Castello in via Mellano. Prenotazioni presso i punti d’iscrizione sul territorio.

Novità 2014: *Scollinando insieme in notturna* si terrà sabato 14 giugno con Spaghetta finale. Info: 339.8777700.

PRO NATURA CARMAGNOLA

Nell’ambito delle attività sociali, Pro Natura Carmagnola ha programmato per **domenica 15 giugno 2014** un’escursione in Val Varaita: “Le borgate occitane del vallone di Bellino”, e per **domenica 6 luglio 2014** un’escursione in Val Ferret.

L’ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo il prossimo appuntamento delle attività sociali de “L’Arca del Re Cit”.

Domenica 13 luglio 2014: “Rio Freddo-Lago d’Aver”. Valle laterale della Valle Stura di Demonte: escursione su sterrata e sentiero, salita al lago d’Aver sottano (m 2130). Oppure giornata libera a Vinadio o presso il rifugio del CAI Malinvern (m 1839). Durata 5 ore circa.

Pranzo al sacco. Partenza con bus riservato alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Info: Piero Gallo, 336.545611.

PRO NATURA NOVARA

Dopo l’annuale assemblea tenutasi sabato 12 aprile, il Consiglio direttivo di Pro Natura Novara è così composto.

Dieci azioni per zero rifiuti

Un viaggio in Italia alla scoperta delle buone pratiche per la riduzione di rifiuti: è quello compiuto da un esperto di temi ambientali e un politico nel documentario “*Meno 100 chili: ricette per la dieta della nostra pattumiera*”, presentato lo scorso 18 aprile nella Sala Giunta del Comune di Alessandria alla presenza dell’autore, Roberto Cavallo, in un incontro organizzato da Città Futura e Pro Natura Alessandria. Il filmato illustra il riciclaggio di plastica e carta, il compostaggio domestico e industriale, la distribuzione di acqua, latte, vino e detersivi alla spina, l’utilizzo dei pannolini lavabili, per testimoniare come alcune città abbiano già adottato una politica ambientale con l’obiettivo “Rifiuti Zero”.

Cavallo, presidente della Cooperativa Erica (Educazione Ricerca Informazione Comunicazione Ambientale), ha illustrato nel dibattito la metodologia del “rifiuti zero”, nato negli Stati Uniti degli anni ‘70 del secolo scorso, per iniziativa dell’industriale Paul Palmer, che capì l’importanza di ridurre gli scarti di produzione per diminuire i costi dell’azienda.

Palmer è stato tra i fondatori dello “Zero

Presidente: Maria Cristina Tosi; *vicepresidente:* Mariano Rognoni; *segretario e tesoriere:* Silvano Minuto; *consiglieri:* Pietro Albanese, Roberto Besozzi, Laura Ceriotti, Giulio Galante, Paola Gregis, Silvano Paracchini, Roberto Vanzi.

Revisori dei conti: Angelo Landone, Giuseppe Poggi, Piero Pinci.

Probiviri: Nicola De Rosa, Franceschino Galante, Gabriella Simeoni.

L’ACQUA, LA VITA, L’UOMO

La scadenza del concorso fotografico “L’acqua, la vita, l’uomo”, di cui abbiamo ampia informazione nel numero di aprile di “Obiettivo ambiente”, è prorogata al 30 giugno 2014.

L’Associazione Triciclo e la Provincia di Torino hanno stabilito infatti di inserire la cerimonia di premiazione nell’ambito di un evento di ampio respiro che verrà organizzato nel mese di settembre 2014.

Questo permette di prorogare la scadenza per l’invio delle fotografie al 30 giugno offrendo così l’opportunità agli appassionati di fotografia di avere un maggior lasso di tempo a disposizione.

Waste Institute” in cui si è affrontato in modo scientifico il problema della riduzione di rifiuti, estendendone l’applicazione dall’ambito industriale a quello urbano.

“*In un’epoca in cui il problema di accesso alle risorse di un’ampia parte della popolazione mondiale coesiste con quello dell’eccesso di produzione di rifiuti, si deve fare appello ad un principio di corresponsabilità, ovvero di responsabilità condivisa in ogni fase di produzione e utilizzo di un bene, coinvolgendo anche i cittadini*”, questo il concetto espresso da Roberto Cavallo.

L’impatto sul bilancio comunale e, di conseguenza, sulle tasche dei cittadini, dei costi di smaltimento dei rifiuti, rende indispensabile una pianificazione del ciclo dei rifiuti stessi, che deve coinvolgere le amministrazioni locali e gli abitanti.

“*Un inceneritore diventa inutile se in una zona si punta sulla raccolta differenziata spinta*” ha detto ancora Cavallo.

Riciclo, riutilizzo, raccolta differenziata scrupolosa, tariffa calcolata sull’effettiva produzione di rifiuti, ecodesign, ovvero progettazione di prodotti facilmente riciclabili, compostaggio domestico, sono tra le strategie indispensabili per avviarsi ad un mondo a “rifiuti zero” come Roberto Cavallo ha descritto nel suo ultimo libro *Dieci azioni per zero rifiuti*.

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

**Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107**

**Segreteria:
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.**

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: F.lli Scaravaglio & C. Torino